

RECTO VERSO

*Con l'aria dipingo il ponte.
Poi chiamo uomini e donne, che lo scavalchino.*

Marco Ercolani

2009

(recto)

Ti sembra del cristallo invarianza,
geometra, vedi al taglio aoristo,
faro alla forma, farmaco al fare,

di luce lente, finitamente,
transito vivente, rifrangente.

(verso)

Diventa innocente, iridescente
aperto, indecentemente sparso,
dapprima di disfarsi, il discorso.

Animula strana et supernova,
struttura impermanente, spendente.

Tornava a sé una natura in ombra,
riaperta ancora in chi cerca forse
orti concimati per rivivere.

E colse l'orma, pane dolcissimo,
di un calore al primo accoglimento.

Ho cercato di guardare il mondo
coi suoi occhi, ai miei anni prima
ha dato voce, ai suoi giorni sordi.

È ancora rinuncia e comprensione,
sguardo in luce, nel retrovisore.

Delle sue consistenze emotive
per anni ha contratto riserbo
fino quasi nei gesti normali,

eran lì come trame più lievi
che vestiva, donava, viveva.

Errori di misura moltissimi,
e di dosi, di tempi e di modi,
ma non un errore di persona,

non da togliere nulla a nessuno,
indifesa, intatta gratitudine.

Lo sguardo, dopo il nostro tsunami,
infondo, poté essere più vasto,
le parole esplodevano d'anima:

non esser ingiusta con te stessa,
tu sei quella, e sei anche questa.